

Una bottiglia è per sempre

di Chiara De Luca

Collaborazione Marzia Amico

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ogni anno 39 stabilimenti, dislocati in tutta Italia, producono circa cinque milioni di tonnellate di vetro cavo per un totale di dieci miliardi di contenitori annui. Un grosso giro d'affari che si attesta intorno ai due miliardi e mezzo di euro.

CHIARA DE LUCA

Quella goccia che vediamo scendere è la bottiglia?

ELEONORA ARRIGHI – RESPONSABILE PRODUZIONE STABILIMENTO

Sì, ogni goccia corrisponde a una bottiglia. Questo forno funziona 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

MARCO RAVASI - PRESIDENTE SEZIONE VETRO CAVO ASSOVETRO

Da due anni siamo anche i leader europei come quantità prodotte di vasi e bottiglie.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Nonostante questi numeri, l'Italia è tra i primi paesi europei, insieme alla Francia, a importare vetro: ne importiamo un milione di tonnellate, circa il 20% del mercato totale.

CHIARA DE LUCA

Allora se siamo i top player nella produzione di vetro come è possibile che importiamo così tanto?

MARCO RAVASI - PRESIDENTE SEZIONE VETRO CAVO ASSOVETRO

Questa è una domanda che dovrebbe fare agli acquirenti, cioè quindi all'ufficio acquisti dei miei clienti

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il grosso delle importazioni arriva da Turchia, Portogallo, Germania e dai paesi dell'Est in particolare l'Ucraina, dove sono presenti alcune importanti vetrerie. A causa della guerra tre forni sono stati bombardati e uno è chiuso in via preventiva.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Siamo leader europei, tuttavia il vetro lo importiamo anche da quattro forni dell'Ucraina che però in questo momento sono chiusi perché o bombardati o per via della guerra. E aumenta la richiesta di vetro ma le nostre vetrerie non ce la fanno a soddisfare la domanda. E quel poco vetro che c'è, costa tantissimo perché è aumentato il trasporto anche perché è aumentato il costo del carburante. Si è creato così un corto circuito: il problema sembra da poco ma non lo è. Cercheremo anche di dare un'exit strategy che viene dal passato. La nostra Chiara De Luca.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Siamo al Vinitaly, la prima edizione dopo le chiusure imposte dal Covid. La voglia di ripartire si miscela all'odore del vino, eppure l'aria non è di festa perché UnionVini lancia l'allarme.

PAOLO CASTELLETTI - SEGRETARIO GENERALE UNIONE ITALIANA VINI

Oggi quindi non abbiamo disponibilità di vetro o comunque contingentata e con prezzi aumentati del 30%.

MARZIA AMICO

Che per il consumatore significa...

ALESSANDRO BOTTER – CASA VINICOLA BOTTER

Per il consumatore finale sicuramente si troverà un aumento del 20-25% nel costo della bottiglia allo scaffale

MARZIA AMICO

Avete avuto dei ritardi nelle consegne? oppure consegne che non sono proprio arrivate?

ELVIRA BORTOLOMIOL – VICEPRESIDENTE AZIENDA SPUMANTISTICA BORTOLOMIOL

Abbiamo addirittura dovuto non produrre per questa mancanza delle materie prime.

CHIARA FUORI CAMPO

E chi continua a produrlo è costretto a tenerlo fermo

GIANMARCO DIDDI –AZIENDA VINICOLA TERRE DI BRUNO

Ci sono alcune vasche dove abbiamo attualmente il prodotto pronto per l'imbottigliamento ma stoccato quindi in attesa, diciamo, la parte di vino che era in attesa delle bottiglie

CHIARA FUORI CAMPO

Anche nella storica distilleria di Zabov, il liquore allo zabaglione, fanno i conti con la mancanza di bottiglie.

CINZIA ORI - AMMINISTRATRICE DELEGATA DISTILLERIE MOCCIA

L'impianto, in questo momento, è fermo ed è fermo circa da un mese con evidenti ripercussioni anche dal punto di vista, diciamo, del personale.

CHIARA DE LUCA

È in cassa integrazione?

CINZIA ORI - AMMINISTRATRICE DELEGATA DISTILLERIE MOCCIA

Quello che è deputato all'imbottigliamento sì, è stato messo purtroppo in cassa integrazione.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ma anche una volta reperite le bottiglie bisogna fare i conti con aumenti sempre più salati.

EMANUELA LANDI - AZIENDA VITIVINICOLA TERRE DI VALTER

C'è una comunicazione fresca, del 26/04

CHIARA DE LUCA

Ora praticamente

EMANUELA LANDI - AZIENDA VITIVINICOLA TERRE DI VALTER

Sì. Gentile cliente, con la presente siamo a comunicare che a causa dei recenti aumenti esponenziali del costo delle materie prime, del gas e dell'energia e con la situazione

ulteriormente aggravata dal conflitto, ci vediamo costretti ad applicare un aumento dei prezzi di vendita. Noi avevamo un prezzo con il nostro fornitore che non riesce più a mantenere.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Questo perché, nonostante il prezzo fosse stato già stabilito, tra le condizioni sono previsti casi di forza maggiore. E anche per l'imbottigliamento del latte ci sono problemi.

VALERIO SCARPATI – AMMINISTRATORE DELEGATO LA COMPAGNIA DELLA QUALITÀ

Oggi abbiamo fatto due settimane di produzione solo tetrapak. Abbiamo cercato dappertutto, in tutto il mondo, in Cina pure: è l'unico posto dove abbiamo trovato però il cinese ci ha detto guardate, evitate perché i costi di trasporto, in questo momento, sono talmente alti che...

CHIARA DE LUCA

Che non vi conviene

VALERIO SCARPATI – AMMINISTRATORE DELEGATO LA COMPAGNIA DELLA QUALITÀ

Diventerebbe invendibile il latte.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E il peggio deve ancora venire perché con l'arrivo dell'estate inizierà la stagione del pomodoro

LEOPOLDO GIMMELLI – AMMINISTRATORE DS GLASS

Per quanto riguarda le conserve, diciamo, loro da luglio, fino a luglio, agosto hanno quei tre mesi di boom però già si sa che non ci saranno tutte le bottiglie.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Eppure, il vetro è un materiale che può rivivere

MARCO RAVASI - PRESIDENTE SEZIONE VETRO CAVO ASSOVETRO

Non solo è il prodotto infinitamente riciclabile con le stesse caratteristiche del prodotto finale, ma infinitamente riutilizzabile.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ed è per queste qualità che la mancanza di vetro suona sempre più assurda. Una possibile soluzione potrebbe essere il sistema di deposito cauzionale

ENZO FAVOINO - COORDINATORE SCIENTIFICO CAMPAGNA "A BUON RENDERE"

Al contenitore viene applicato un costo, che è appunto il deposito, che può essere riscattato, cioè restituito al consumatore una volta che tale contenitore viene restituito.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

E a beneficiarne sarebbe soprattutto l'ambiente visto che in Italia ogni anno vengono disperse circa 700 milioni di bottiglie

ENZO FAVOINO – COORDINATORE SCIENTIFICO CAMPAGNA "A BUON RENDERE"

Riuscire a intercettare una gran parte di questi tramite uno strumento tipo il deposito cauzionale consentirebbe di massimizzare la circolarità della filiera, affrancandosi, per una quota corrispondente, dalle necessità di importazioni all'estero.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Ad oggi il sistema di deposito cauzionale funziona in dieci paesi europei ed è in procinto di partire in altrettanti paesi. La Lituana è il paese europeo più virtuoso.

SALIUS GALADAUSKAS - PRESIDENTE SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

Tutti i supermercati che vendono bevande sono obbligati per legge a imporre una caparra di dieci centesimi ai consumatori sull'acquisto di ogni bottiglia di vetro, plastica o lattina in alluminio

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

il consumatore per riprendere la caparra deve riportare indietro la bottiglia in appositi distributori automatici, posizionati davanti ai supermercati.

KRISTINA SIROTKIENE - SERVIZIO CLIENTI SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

Inserisci la bottiglia qui dentro dopo di che ritiri il tuo ticket e decidi se riscuotere i soldi o ricevere un buono spesa

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Nella parte posteriore del distributore le bottiglie vengono smistate

KRISTINA SIROTKIENE - SERVIZIO CLIENTI SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

Una parte di queste bottiglie viene riciclata e una parte viene riutilizzata.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

Il vetro riciclato viene trasportato insieme al pet e all'alluminio in un apposito centro di smistamento. Le bottiglie vengono lavorate e inviate alle aziende di riciclo

VAIVA NAJUTE – RESPONSABILE CENTRO DI SMISTAMENTO E IMBALLAGGIO

Quando il vetro arriva, viene diviso in tre diversi colori: marrone, un mix blu o verde, e vetro non colorato, poi viene frantumato e inviato alle aziende di riciclo

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

questo perché dal vetro colorato non si può produrre un imballaggio in vetro chiaro. le bottiglie che non vengono riciclate, invece, vengono riutilizzate: il famoso vuoto a rendere. Qui siamo in una delle più grandi birrerie lituane

ARTURAS BENATAVICIUS - AMMINISTRATORE BIRRIFICIO UTENOS ALUS

Le bottiglie di solito vengono utilizzate sette o otto volte: con questa macchina vengono tolte le etichette e lavate sia fuori che dentro. Quelle rovinate vengono rimosse automaticamente, quelle riutilizzabili, invece, vengono riempite di nuovo.

CHIARA DE LUCA

Ci sono dei vantaggi economici con questo sistema?

SALIUS GALADAUSKAS - PRESIDENTE SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

sicuramente: in media una bottiglia di vetro si riusa circa dieci volte, in questo modo il costo di produzione della bottiglia viene ammortizzato

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

a gestire il sistema di deposito cauzionale sono i produttori e i rivenditori

SALIUS GALADAUSKAS - PRESIDENTE SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

il governo stabilisce solo il quadro giuridico.

CHIARA DE LUCA

perché i produttori dovrebbero assumersi questa responsabilità?

SALIUS GALADAUSKAS - PRESIDENTE SISTEMA DEPOSITO CAUZIONALE LITUANO

hanno la responsabilità di riprendersi i propri imballaggi. È una direttiva europea sulla responsabilità del produttore.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

i rivenditori che gestiscono e offrono lo spazio per i distributori automatici invece ricevono dai produttori un rimborso per i costi di raccolta

CHIARA DE LUCA

alla grande distribuzione piace il sistema di deposito cauzionale?

RUTA VAINIENE - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE RIVENDITORI LITUANI

Sì, ma piace soprattutto ai consumatori lituani che amano questo sistema perché ne vedono gli effetti: vedono le strade, foreste, laghi e fiumi puliti.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

con questo sistema la Lituania è riuscita a impedire l'emissione di 152 mila tonnellate di CO2 e in soli tre anni la percentuale di bottiglie riciclate è passata dal 30 al 90 per cento

CHIARA DE LUCA

le aziende associate a Federdistribuzione sarebbero d'accordo ad avere, diciamo, nelle loro strutture queste reverse machine?

MARCO PAGANI - DIRETTORE NORMATIVA E RAPPORTI ISTITUZIONALI FEDERDISTRIBUZIONE

se effettivamente questa è la soluzione preferibile per raggiungere determinati obiettivi che andremo a definire e le istituzioni andranno a individuare, assolutamente sì.

CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO

nel decreto semplificazione di luglio scorso anche in Italia è stata inserita una norma che prevede il deposito cauzionale, ma per applicarla c'è bisogno di un decreto attuativo

LEONARDO SALVATORE PENNA - DEPUTATO M5S

il decreto attuativo doveva essere fatto entro 120 giorni però purtroppo come avviene spesso i termini sono ordinatori e non perentori e quindi anche se i 120 giorni spirano, non accade nulla, nessuno viene bacchettato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I 120 giorni per i decreti attuativi sono scaduti nel novembre del 2021. Insomma, ce la prendiamo comoda. Il ministero della Transizione ecologica, su nostra sollecitazione, ci ha risposto che sta perfezionando il decreto. Vedremo quanto impiegherà. Insomma, premesso che nella raccolta e nel riciclo siamo virtuosi, tra i più virtuosi, raggiungiamo il 78%. Ma potremmo arrivare al 90% se adottassimo il deposito cauzionale, come fa del resto la Lituania. Ora, è questo: l'economia circolare ci consentirebbe di essere indipendenti dai fornitori degli altri paesi. Ma non ci manca solo il vetro, manca anche l'acciaio: i 70% lo importavamo dal Donbass, cioè da quella regione che rischia di essere la causa della terza guerra mondiale. Perché interessa così tanto a Putin lo vedremo in uno speciale esclusivo di Report. Ci manca anche l'indipendenza energetica, ma quella è colpa nostra.